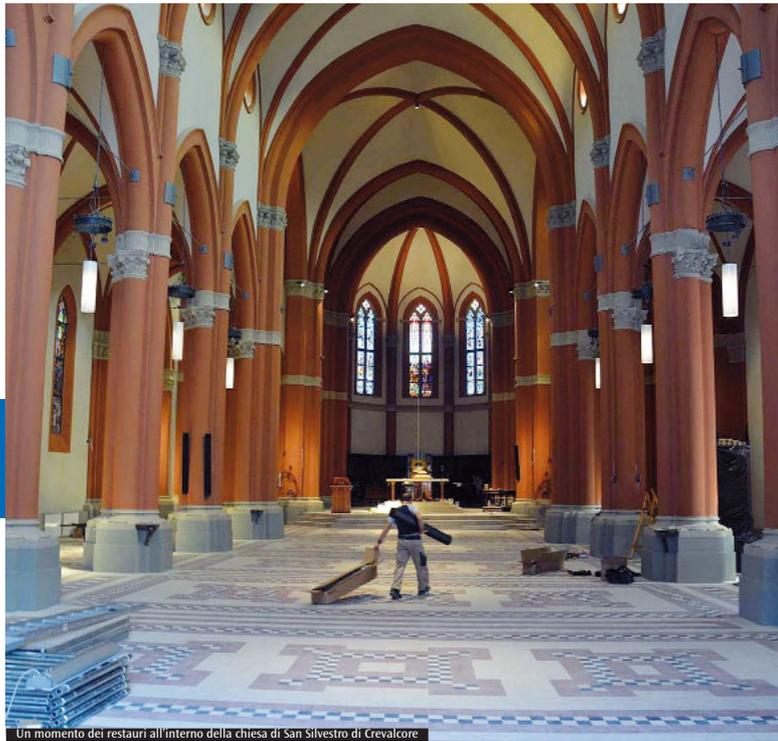




**Un convegno in Regione ha raccontato la ripartenza del territorio a sette anni dal sisma**

*L'Emilia Romagna si candida ad essere un modello a livello nazionale ed europeo nel panorama della ricostruzione post-calamità naturali. Il tessuto sociale è il punto di forza nel ritorno alla normalità*



Un momento dei restauri all'interno della chiesa di San Silvestro di Crevalcore

da sapere

**Un'economia in ripresa**

Un evento che gli emiliani, e non solo, ricorderanno per tanti anni a venire quello che sconvolse la grande pianura fra la fine di maggio e gli inizi di giugno del 2012. Ventisei vittime e danni incalcolabili per una regione, si diceva, pressoché immune da eventi simili. Un territorio fra i più produttivi della Penisola, con le sue industrie enogastronomiche, le ceramiche, le automobili, il tessile e il biomedicale. Ebbene, a sette anni da quei giorni sono importanti le cifre rese note da viale Aldo Moro a Bologna, sede della Regione. I dati economici relativi allo scorso anno nell'area colpita dal terremoto, rivelano che quella porzione di territorio oggi conta 115mila imprese che danno occupazione ad oltre 450mila lavoratori. Si crea così un valore superiore ai 38 miliardi di euro che, complessivamente, valgono il 27% del valore aggiunto regionale e il 2,4% del Pil (Prodotto interno lordo) nazionale. Se si confrontano i dati raccolti alla fine del 2011 ovvero prima degli eventi sismatici con quelli attuali, emerge come l'intero cratere sismico abbia registrato un incremento della dimensione delle imprese e, con essa, un incremento dell'occupazione pari al 5,1%. Per quanto riguarda la ricostruzione sono quasi 7mila gli edifici residenziali completati, mentre per le attività produttive si è a quota 2mila. I progetti per la ricostruzione di edifici pubblici già finanziati sono 1.300, con contributi di oltre 1,3 miliardi di euro. (M.P.)

DI MARCO PEDERZOLI

L'Emilia Romagna si candida ad essere un modello a livello nazionale ed europeo nel panorama della ricostruzione post-calamità naturali, ad esempio, il terremoto che ha colpito parte della regione esattamente sette anni fa. Fra i segreti la sinergia che ha contraddistinto gli sforzi comuni dei diversi enti, pubblici ed ecclesiastici, coadiuvati dagli esperti nel settore della ricostruzione. Lo si è capito immediatamente, partecipando alla conferenza stampa «Fare comunità. La ricostruzione dell'identità attraverso il restauro del tessuto storico». Un evento tenutosi venerdì nei locali della Regione su viale Aldo Moro e, non casualmente, nella sala «20 maggio 2012» che commemora la data del primo sciamone sismico che colpì il territorio emiliano e non solo. La collaborazione fra le diverse realtà locali si è resa evidente in maniera fisica, attraverso i relatori. Fra essi il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini insieme con l'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi e, ancora, dell'assessore per la ricostruzione post-sisma Palma Costi. Con loro alcuni esperti che hanno contribuito dal punto

# Terremoto d'Emilia È partita la rinascita

di vista tecnico alla ricostruzione come Carlo Blasi, già docente di Restauro architettonico all'Università di Parma. «Arriviamo all'appuntamento di oggi dopo sette anni intensi, volti soprattutto alla ricostruzione privata - ha detto Palma Costi -. I dati ci confortano del buon lavoro fatto, anche sul versante economico. Oggi, però, al centro della nostra riflessione e della nostra azione c'è il ripristino e la valorizzazione di ciò che compone la nostra identità. Un'identità fatta di monumenti, chiese e centri storici che ci vede insieme, con le parrocchie e le diocesi, nell'affrontare questa sfida non

semplice ma che già ci ha portato a diversi risultati apprezzabili - ha concluso». Era il finire del 2015 quando il testimone della guida della Chiesa di Bologna passò dalle mani del cardinale Carlo Caffarra a quelle dell'arcivescovo Matteo Zuppi, a tre anni e mezzo dal sisma, consegnandogli anche questa particolare eredità. «Porto con me le immagini, i volti, la soddisfazione che ho vissuto durante le non poche riaperture di edifici di culto che ho avuto la fortuna di celebrare - sottolinea monsignor Zuppi -. Tanti di questi luoghi non solo sono stati restituiti a quelle comunità che vi hanno

pregato e celebrato i Sacramenti, ma sono anche stati riportati all'originario splendore, restano ancora alcuni cantieri aperti, laddove i danni sono stati maggiori o il restauro si è rivelato più complicato. Anche per questo - ha proseguito - i nostri sforzi continuano per restituire a tutti quelle radici che li accomunano al di là dell'essere credenti o meno». Proprio come l'arcivescovo Zuppi, anche l'attuale Commissario delegato per la ricostruzione post-sisma ha proseguito l'attività incominciata nel maggio 2012 da altri. Si tratta del presidente emiliano romagnolo Stefano Bonaccini, succeduto

a Vasco Errani. «I dati sorprendenti della ricostruzione e della ripresa economica vissuta dal nostro territorio, in crescita rispetto alla fine del 2011, non sono fedre contabilità - si legge nel «Report su sette anni di ricostruzione» pubblicato dalla Regione - ma ci parlano dell'intensità dello sforzo profuso come sistema, che restituisce in modo plastico la mole di lavoro realizzata». Un'opera di ricostruzione che sarebbe stata impossibile, lo si accennava, senza la competenza di professionisti del settore come geometri e architetti. «La ricostruzione di un bene storico-culturale è di per sé più complessa di quella di un'abitazione e a partire, ad esempio, dalla rimozione delle macerie che possono contenere elementi artistici importanti - spiega l'architetto Carlo Blasi -. Anche il versante burocratico è più complesso così come lo è la ricostruzione vera e propria, che deve prestare attenzione al dettaglio». Recentemente chiamato dal Governo francese alla ridedificazione della cattedrale di Notre Dame, colpita dal noto incendio, Blasi ha parlato «del talento unico dei tecnici italiani, purtroppo maturato attraverso le varie calamità naturali che hanno interessato il nostro paese».

## «Ordo Virginum», anche a Bologna la consacrazione nella Chiesa locale

DI MARCO MORONI \*

Lo Spirito Santo, dono del Risorto, genera sempre nuovi carismi nella Chiesa, a servizio del mondo. Uno di questi carismi, che ora trova accoglienza anche nella diocesi di Bologna, è quello dell'Ordo Virginum, particolare realtà di consacrazione che affonda le sue radici nella consacrazione battesimale e nella storia della sempre feconda adesione del popolo cristiano alla chiamata di Dio. Le Vergini consacrate sono donne che hanno maturato la consapevolezza della vocazione a fare dono della propria vita nella verginità, ponendosi pienamente nel tessuto della Chiesa locale ed esprimendo in questo modo una peculiare forma di sponsalità. L'intimo rapporto tra Cristo e la Chiesa, narrato nel Nuovo Testamento attraverso l'immagine nuziale, trova infatti in questa forma di vita una sua limpida ed efficace rappresentazione. Fin dall'antichità, come indicano alcuni passi del Nuovo Testamento e molti scritti dei Padri della Chiesa, questa forma di vita cristiana era presente in varie aree geografiche, fino a che nel IV secolo si giunse anche al riconoscimento di un vero e proprio stato di vita nel quale si entrava ufficialmente

attraverso un solenne rito liturgico presieduto dal Vescovo diocesano. Nel rito la donna esprime il suo animus in un proposito di verginità per tutta la vita, mentre il Vescovo pronuncia su di lei la preghiera consacratrice. La vergine consacrata si impegna così a condurre la sua vita di donazione al Signore abitando nella propria casa e svolgendo il proprio lavoro, proponendosi di vivere radicalmente il Battesimo nella realtà della Chiesa locale, nell'obbedienza fedele al Vescovo, nella preghiera di vita, già presente in molte Diocesi. In seguito, soprattutto con l'affermarsi degli istituti monastici e religiosi, l'Ordo Virginum gradualmente venne a scomparire. Solo con il rinnovamento cui diede impulso il Concilio Vaticano II si riscopri la significatività di questa forma di vita, pur in un contesto storico radicalmente mutato. Si giunse così, nel 1970, alla pubblicazione del nuovo Rito di consacrazione delle Vergini, che riprende in maniera significativa le forme e le parole degli antichi testi liturgici. La preghiera consacratrice pronunciata dal Vescovo è molto ricca e mette in relazione la scelta delle vergini consacrate a quella di chi vive nel matrimonio, come due

modalità di esprimere la sponsalità nella Chiesa. La lampada accesa e la consegna dell'anello sponsale e del libro della liturgia delle ore sono i segni che caratterizzano la celebrazione. L'approfondimento magisteriale di questa forma di vita ha condotto alla stesura di una preziosa Istruzione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e la Società di Vita Apostolica, dal titolo Ecclesiae Sponsae Imago (2018), in cui viene recepita la ricchezza della storia antica e recente di questa esperienza di vita, già presente in molte Diocesi. Nella Chiesa di Bologna l'Ordo Virginum è stato riconosciuto ufficialmente nel 2018, con l'accoglienza di Pentecoste, durante la Celebrazione Eucaristica delle 17.30 in Cattedrale. Mariangela Sarti sarà la prima donna a ricevere la consacrazione in Diocesi. Altre persone stanno vivendo il tempo di formazione o si stanno avvicinando a questa forma di vita. Un nuovo dono dello Spirito alla Chiesa di Bologna. \* francescano conventuale, incaricato diocesano per l'Ordo Virginum



Sopra un momento dell'incontro alla Fler tra i vescovi e i rettori delle università della regione

## Quale ruolo sociale per l'università?

DI LUCA TENTORI

Lunedì mattina presso la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna si è svolto il seminario di studio riservato dal titolo «La dimensione sociale dell'Università». Monsignor Matteo Zuppi, Gan cancelliere della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e Francesco Ubertini, rettore dell'Università di Bologna hanno portato il loro saluto e introdotto i lavori a cui hanno preso parte alcuni vescovi dell'Emilia Romagna e diversi rettori delle Università presenti in Regione. Il seminario di studio ha celebrato la ricorrenza dei vent'anni dell'«Bologna process». «I trovarsi insieme per un confronto reciproco è già in sé un valore e un frutto - ha detto l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi -. L'Università è chiamata a formare umanità non

divisive, a ricondurre all'unità le molteplicità immense dei saperi. Dobbiamo saper ascoltare i giovani e accoglierli, indirizzandoli in una ricerca verticale, che guarda verso l'alto, e orizzontale, da fare insieme come comunità. Non dobbiamo avere paura di realizzare sogni grandi, come ci ha suggerito papa Francesco nel suo viaggio a Bologna nel 2017». «Avanza velocemente il progresso - ha dichiarato invece il rettore Francesco Ubertini - ma aumentano le disuguaglianze sociali. La vera frontiera dell'intelligenza artificiale è l'etica. In questo quadro l'Università ha una grande responsabilità, soprattutto nel campo del sociale. In questa direzione stiamo integrando e preparando un nuovo testo della Magna Charta Universitatum che verrà presentato a Bologna nel 2021 che tenga conto del cammino e dei cambiamenti

di questi ultimi vent'anni e che dia nuovi indirizzi per il futuro dell'Università». All'evento era presente anche Ernesto Diaco dell'Ufficio nazionale Cei per l'educazione e la scuola che è intervenuto sul «Manifesto per l'Università» sottoscritto il 15 maggio scorso tra il presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cnui) e il segretario generale della Conferenza episcopale italiana. «La firma di quel documento ha rappresentato un grande passo avanti, su due fronti - ha spiegato Diaco -. Innanzitutto siamo davanti a due istituzioni, Chiesa e Università, che lanciano alla società il medesimo messaggio perché uguali sono le sfide. Fra esse quelle culturali ed economiche. In secondo luogo, evidenziamo la disponibilità di entrambe le parti - conclude - ad avviare e continuare progetti comuni».



Sopra, padre Raniero Cantalamessa  
A fianco, l'arcivescovo Matteo Zuppi e il presbitero diocesano ascoltano la sua riflessione



## Cantalamessa: «Anche oggi la Chiesa vive dello Spirito Santo, senza di lui solo pasticci»

**G**iovedì scorso padre Raniero Cantalamessa, francescano cappuccino, predicatore della Casa Pontificia, è stato relatore nell'incontro col clero che si è tenuto nella Cripta della Cattedrale, come ogni anno durante la presenza in città della Madonna di San Luca. La sua meditazione è iniziata dal richiamo all'essenziale: lo Spirito del Padre e del Figlio, la vita intima di Dio che ci è donata. «Che a Pentecoste – ha detto – è stata effusa sui discepoli. Anche oggi la Chiesa vive di quello. È la forza, l'energia che ci permette di fare le cose, altrimenti, come gli Apostoli, faremmo solo pasticci».

Il presbitero bolognese si è raccolto, come in un nuovo Cenacolo, attorno a Maria per questa «Pentecoste perenne». «Ed è questo – ha sottolineato padre Cantalamessa – che si deve fare: con Maria, nel Cenacolo, in attesa dello Spirito Santo, con le mani levate». C'è da aprire il cuore e c'è da ritornare ad un incontro personale e vitale con il Signore Gesù. «È lui – ha detto ancora il predicatore –

## Mille scolari davanti alla Madonna

In una Cattedrale gremita e colorata di volti di bimbi e giovani e al contempo silenziosa, 960 studenti si sono radunati lunedì scorso alle 10.30 davanti alla Madonna di San Luca per iniziare la loro settimana scolastica con una Messa, la Messa delle scuole. Una tradizione che sta diventando sempre più attesa e partecipata. E giustamente. Perché ci sono 10 buoni motivi per essere presenti:



1. Incamminarsi da scuola verso la Cattedrale;
2. Vedere la Madonna di San Luca e chiederle qualche dono;
3. Ascoltare le parole di don Paolo; 4. Cantare le canzoni insieme al Coro;
5. Portare all'offerta dei doni realizzati in classe;
6. Salire all'altare e inginocchiarsi davanti all'icona;
7. Visitare la mostra di disegni nel porticato dell'Arcivescovado;
8. Stare con altre classi ed altre scuole;
9. Fare scuola in modo diverso;
10. Il decimo motivo è nel cuore di ognuno. Sempre.

Domenica scorsa in Cattedrale, davanti all'immagine sacra, l'arcivescovo ha celebrato la Messa per i malati animata da Ufficio Pastorale salute, Unitalis e Cvs

# Maria, nostra madre sotto la croce



Un momento della Messa dei malati (foto Minnicelli)

Pubblichiamo una sintesi dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa in Cattedrale con i malati, davanti alla madonna di San Luca. Il testo integrale si trova su [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)  
DI **MATTEO ZUPPI**\*

Sentiamo oggi in maniera tutta particolare la dolce compagnia di Maria. La Chiesa è questa madre, è la nostra madre, che rende concreta la presenza di Maria. Ella resta sotto la croce solo per

**«La Chiesa è madre e rende concreta la presenza della Vergine Resta accanto alla sofferenza solo per amore. Non si può giudicare la sua presenza come calcolo, perché ha a cuore solo i suoi figli»**

amore. Non si può giudicare la sua presenza accanto alla sofferenza degli uomini come se fosse calcolo, perché la Chiesa ha a cuore solo i suoi figli e sarà sempre vicina a loro. Presentiamo al Signore Gesù, con l'intercessione di Maria – proprio come vediamo davanti a noi, nella straordinaria croce sospesa sopra l'immagine della Vergine di San Luca – tanta sofferenza, a volte interminabile, spesso insopportabile. Maria, come una madre buona, cerca di alleviare e togliere il dolore, ma sempre ama la vita e per questo la difende perché ha un valore straordinario, unico, importante, mai privo di significato. Maria, la prima ad ascoltare e mettere in pratica il Vangelo, ci aiuta oggi a capire il Vangelo che è la promessa del Signore di non lasciare soli i suoi. Siamo affidati a questa madre perché la croce unica avviene, come spesso avviene, divide e isola. È la prima vera famiglia di Gesù quella che si ritrova sotto la sua croce. La croce è per chi la subisce una solitudine terribile, che quando è abbandonata dagli uomini, diventa insostenibile. Aiutiamo questa madre con il nostro amore, con la santità personale affidata ad ognuno di noi. Restiamo vicini alla sofferenza, visitandola e portando i sentimenti di Maria. Vogliamo che ogni uomo che soffre abbia al suo fianco qualcuno che lo

conosce e lo strappa dall'anonimato, che gratuitamente resti vicino e si metta al servizio. Gratuitamente significa anche senza sufficienza, senza paternalismo, senza umilare, anzi ringraziando di poter aiutare. La vita non è mai solo nostra, perché è un dono per ciascuno ma anche per gli altri. Ma se gli altri non la amano, anzi in maniera pratica la svuotano di importanza, facilmente lasciamo essere il senso di inutilità e consigliamo di fatto di decidere di mettere fine ad essa. È una questione di amore. «Chi mi ama osserva la mia parola», perché chi ama Gesù segue quello che dice, lo prende sul serio, non lo scuipa. «Vi lascio la pace e non sia turbato il vostro cuore». Pace non significa solo l'assenza di conflitti, ma anche salute, prosperità, felicità piena. Ce la lascia. Non la porta via, non la condiziona a meriti speciali, non è solo per alcuni fortunati, come quella che dona il mondo; è nostra e resta con noi. Nessuno ce la può portare via, perché nessuno ci può rapire dalle sue mani! È la sua zattera nel mare della sofferenza. La pace di Gesù non è un benessere finto, traditore perché poi lascia esposti al fallimento, legata ad un momento magico. La sua pace è quella di un amore che ha vinto il suo nemico, non che lo ha evitato. Questa pace è la vera risposta alla sofferenza, la riconciliazione con noi stessi, il senso di quello che sono malgrado la mia debolezza. Siamo importanti non perché forti, ma perché amati! Quando non c'è amore si insinua sempre in noi l'amaro veleno della delusione e dell'insignificanza. Quando si è amati e sentiamo la pace dell'amore di Dio tutto ha significato. Anzi: anche le cose piccole, le capiamo ancora di più nella loro bellezza e come sono un dono che scupiamo quando appaiono sconvolte.

## Zuppi ai giovani: come lei scegliere la vita e le cose grandi

**«Ella si affida a Gesù, ma Dio è il primo che si fida di lei e questa grazia suscita grazia. Chi ha più fiducia di tutti è Dio che si fa uomo e la comunità cristiana che ci affida la Parola che Dio le ha consegnato. Vogliamo come lei dire no alla cultura di morte che è quella della violenza, della chiusura del cuore, delle parole rozze rivolte a chi è debole»**

«**M**aria ha pochi mezzi e sceglie la vita – ha detto l'Arcivescovo ai giovani durante la Veglia mariana animata dalla Pastorale giovanile nel giorno dell'ingresso della Madonna di San Luca in città –. La vita non si vende e non si compra, si accoglie e si ama. Maria non è certo una dei grandi di questo mondo, con «molti mezzi per scarsi e rinchiusi fini» e sceglie la vita. La vita è degli umili, dei piccoli, di chi si innalza dall'amore e non dall'orgoglio o dall'esibizione di sé. È giovane e diventa grande, perché compie le cose grandi dell'amore. Dice di sì e dice di sì perché crede nella Parola, sente che non è una vana promessa ma che si compie, si realizza, diventa realtà». «Maria si affida a Gesù, ma Dio – ha continuato Zuppi – è il primo che si fida di lei e questa «grazia» suscita «grazia». Chi ha più fiducia di tutti è Dio che si fa uomo e la Chiesa che affida noi la Parola che Dio le ha consegnato. Non dobbiamo imbrogliare, cercare pro-

filari tarocchi, dire parole per compiacere qualcuno, per esibirci, per crederci o fare credere quello che non si è. Vogliamo come Maria dire sì alla vita e non alla morte, alla cultura di morte che è quella della violenza, della chiusura del cuore, delle parole rozze verso chi è debole, senza pietà, ignoranti». «L'indifferenza – ha concluso – ci fa guardare il mondo da lontano come se il mondo fosse un problema di altri. Maria dice sì e non è certo passiva o rassegnata. Spesso pensiamo che il Signore parli ad altri o parli solo ad una parte della nostra vita. No, Dio parla al cuore e lo riempie di amore, di fiducia in noi, di amore da donare al prossimo perché crediamo nell'amore e usiamo la forza che ci ha messo nel cuore per combattere la tanta, troppa solitudine che c'è nel mondo vecchio. Come Maria andiamo incontro agli altri con fiducia, portando con noi Gesù e vedremo tanta speranza sussurrare dentro coloro che cercano la gioia». (PZ.)

## arcivescovado

### I poveri a Messa e poi a mensa

Tra le liturgie celebrate in Cattedrale durante la permanenza in città della Madonna di San Luca, ce n'è una particolarmente cara di significato. Da qualche anno ormai la Messa dei mercolati alle ore 12 è dedicata agli animatori ed alle persone seguite dalla Caritas diocesana, dall'Opera Pia Marella, dalla Confraternita della Misericordia, dall'Antoniano e da altre associazioni caritative. A presiedere la celebrazione quest'anno è stato don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Caritas. Al termine della celebrazione, come segno di accoglienza e di condivisione, nel porticato sotto il Palazzo arcivescovile è stato allestito per tutti un momento di ristoro ed un pranzo anche per creare un clima di comunione e di confronto.

## La Parola della domenica

**Lui scompare, ma ci lascia lo Spirito Santo; ora tocca a noi essere testimoni, «attori» della storia della salvezza davanti a tutti i popoli, stupiti da persone gioiose, perché il «cielo» ce l'hanno dentro**

DI **FABIO FORNALÉ**

Immaginiamo la preparazione di uno spettacolo teatrale. Ci sono gli attori che studiano il copione e si immedesimano nel proprio ruolo. E c'è il regista che guida gli attori nell'interpretazione. Viene il momento della prima, e stavolta

# Ascensione, Gesù lascia la terra per vivere nei nostri cuori

c'è anche il pubblico; non c'è più il copione in mano né voce del regista. Ora tocca agli attori. Dov'è il regista? E fuori della scena, nascosto; eppure è misteriosamente presente e continua a ispirare l'interpretazione. La storia della salvezza è un dramma in cui, anche attraverso i disastri dovuti a una misteriosa presenza del male, si prepara un lieto fine. L'autore è Dio Padre, l'attore protagonista è Gesù e il regista è lo Spirito Santo. Gesù ci ha fatto vedere come bisogna vivere e morire per essere davvero uomini, perché ha seguito in tutto il regista, lo Spirito, ed è stato veramente uomo. A un certo punto si ritira. Quello che ha fatto lui ora devono farlo gli Apostoli:

tocca a loro entrare in scena. Ecco il senso dell'Ascensione di Gesù: lui scompare, ma ci lascia il regista, lo Spirito Santo; ora tocca a noi essere attori. E il pubblico? È formato da tutti i popoli, spettatori e destinatari della salvezza. Nel Vangelo, però, c'è qualcosa che non torna: Gesù si stacca dai suoi discepoli, ma loro tornano a Gerusalemme pieni di gioia. Come si può giocare per il distacco da una persona amata? C'è differenza tra vicinanza e presenza. Anche due persone possono dormire nello stesso letto ed essere estranee l'una all'altra. Che succede invece, quando cominciamo a voler bene a qualcuno? Si lascia entrare l'altro nel proprio cuore. Questa è la presenza. Gesù si sottrae alla

vicinanza fisica per diventare presenza interiore e reale: se non se ne fosse andato, non avrebbe potuto vivere nei cuori. Che cos'è, infatti, il cielo al quale Gesù è salito? La parola non esprime una distanza fisica: Gesù non è più nella nostra attuale condizione, perché non è più legato a uno spazio e a un tempo. Va in cielo e d'ora in poi sta in «cielo», cioè nel nostro cuore: questo è il nostro cielo e Gesù, grazie alla sua ascensione al Padre, ora è in grado di abitarlo. Ecco spiegata la gioia dei discepoli. Non è importante aver conosciuto Cristo quando era sulla terra: l'importante è che viva in noi. Durante la sua vita terrena, Gesù è stato il «Dio con noi», ma ancora esterno a noi. Con

l'Ascensione e il dono dello Spirito, diventa il «Dio in noi», e si esprime attraverso di noi: «Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Ora, seguendo le indicazioni del regista, tocca a noi ripresentare il dramma della nostra salvezza. Il pubblico è davanti a te e si aspetta da te un'interpretazione convincente di quest'amore. Gli spettatori, per



diventare attori a loro volta, hanno bisogno di essere stupiti da persone che il cielo ce l'hanno dentro.

# Regione, si dona più sangue

All'Ivs si parla di circoncisione: aspetti etici, legali e antropologici

**D**omani nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), nell'ambito del Master su «Salute globale e migrazioni», promosso da Fondazione Idenite di studi e di ricerca, Caritas di Roma e Rieo Institute for Integral Development, si terrà un seminario sugli «Aspetti etici, legali e antropologici della circoncisione rituale maschile». Diritto alla salute dei bambini migranti e necessità di regolare l'ammissione della pratica circoncisoria per motivi culturali e religiosi all'interno del Servizio sanitario nazionale, saranno gli argomenti trattati in questa giornata di studio. Interverranno Clede Maria Garavini, Garante regionale per l'infanzia; Marina Laietta e Ersiliana Natani dell'Università di Bologna; Erika Agresti, dell'Associazione Diversamente e Marisa Calacoci, del Grls Emilia Romagna. Nella cornice del Master giovedì 6 alle 16.15 verrà presentato il film documentario in un'ora e senza voci, della regista italo-australiana Catherine MacGillivray.

**C**rescono i donatori di sangue in Emilia Romagna. Nel 2018 sono arrivati a 139250 contro i 137000 dell'anno prima, per un totale di 273305 unità raccolte tra sangue e componenti, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2017. E anche per quest'anno la Regione, insieme alle associazioni dei donatori Avis e Fidas, lancia la campagna di sensibilizzazione dedicata all'estate. «Prima dono poi parto» è lo slogan scelto per locandine, manifesti e social network, su cui campeggiano i volti e le parole dei donatori, scelti come testimonial, con tanto di hashtag #IoTiRaccontoChe. Un nodo, comunque, resta: i più giovani. Secondo Michele Di Foggia, numero regionale della Fidas, «il sistema sangue dedicato alla politica, nell'ambito di un impegno in quella politica che cerca di coniugare la concretezza delle esigenze civili con il segno di un contenuto che dal Cristianesimo trae il proprio fondamento e inesaurita volontà di ricercare il bene comune. E poi il sindaco Virginio Merola, massima autorità cittadina, sindaco di tutti anche se non specificatamente voluto da tutti, che ci parlerà a nome della città, e della stessa ci porterà il saluto nella consapevolezza che, pur nelle differenziazioni dei punti di partenza, delle direttrici nell'operare, del linguaggio e delle espressioni vi è, nelle persone e nelle organizzazioni che si caratterizzano per trasparenza ed evidenza, la condivisa e sentita responsabilità per il conseguimento del bene comune. Infine, proprio come sigillo e arricchimento di sincerità di coscienza, il nostro arcivescovo Matteo Zuppi, da poco tempo cittadino di Bologna, ma così rappresentativo delle migliori doti di noi bolognesi; pastore della Chiesa pellegrina in Bologna, autorevole e appassionato alfiere della Carità, testimone dell'amore per la giustizia che è paradigma della pace. Il sindaco Merola ci ricorderà, forse, che nello stemma di Bologna appare la scritta "Libertas" come nel simbolo scelto da Sturzo; forse l'Arcivescovo aggiungerà: "Libertas in Veritate"».

strumenti per coinvolgere i giovani». Proprio in questa direzione va l'apertura anche al pomeriggio dei Centri per le donazioni; allo stesso modo, aggiunge Randi, «forse dovremo pensare ad aperture domenicali», in particolare per i giovani lavoratori, spesso precari, che non riescono ad avere permessi per andare a donare. Anche nel primo trimestre 2019 è comunque stabile l'andamento delle donazioni. In particolare, si registra un aumento delle unità di componenti del sangue raccolte: 15714 contro 14672 nello stesso periodo 2018. Sono nel complesso stabili le donazioni di sangue intero (822 unità in meno rispetto allo scorso anno) e anche il totale delle donazioni, sangue intero più alessi, è in lieve crescita: 69719 nel primo trimestre 2019, contro 69499 dello stesso periodo 2018. Nel 2018 le unità di sangue trasfuse in Emilia Romagna sono state poco più di 197000, il 2% in meno rispetto al 2017. In crescita invece le unità di sangue inviate dalla nostra regione a quelle non «autosufficienti»: nel 2018 sono state 8763 rispetto alle 6159 del 2017, di cui quasi 5000 inviate nella sola Campania. (F.G.S.)

## A Pian di Setta il convegno Caritas della montagna

**S**abato 8 al Centro civico «Le Caselline», Pian di Setta 135/L, dalle 9 alle 12.30 si terrà il convegno Caritas della montagna. Tema «Costruire insieme per abitare una casa comune»; i Vicariati interessanti sono: Alta Valle Reno, Sasso Marconi, Setta Savena Sambro. Il convegno ha lo scopo di coinvolgere e unificare tutte le risorse presenti sul territorio affinché ne beneficino tutte le strutture assistenziali a servizio della persona. Il direttore della Caritas diocesana don

Matteo Prosperini sarà il moderatore; interverranno: Giovanna Stanzani dell'Associazione «La Bussola» di Crevalcore, il Volontariato assistenza infermi, la Fondazione Santa Cletta (servizio e assistenza anziani); «Passo Passo» (servizio handicap), l'Associazione San Giorgio (servizio alla persona) e la Caritas parrocchiali presenti. Sono invitati tutti gli operatori del settore che operano nelle strutture di assistenza.



A destra, una sala del Centro civico «Le Caselline» di Pian di Setta

Cento anni fa, nel giugno 1919, nella nostra città si svolse il primo congresso dell'organizzazione politica di ispirazione cattolica voluta da don Sturzo

# Partito popolare figlio di Bologna

di CHIARA UNGUENDOLI

**P**ochi sanno che il primo congresso, quello fondativo, del Partito popolare italiano (voluto da don Luigi Sturzo e che si sarebbe poi trasformato successivamente nella Democrazia cristiana) si svolse a Bologna, ed esattamente al Teatro comunale, dal 14 al 16 giugno 1919, cent'anni fa. Per ricordare quel fondamentale evento e per porre in evidenza il ruolo avuto, non solo in quella circostanza, dalla nostra città in

**Il 10 giugno un convegno nel foyer del Teatro comunale - promosso da «Bologna al Centro» e Ucid - ricorderà lo storico evento con interventi di Zuppi, Merola, Casini, Pombeni e Balzani**

ordine all'impegno dei cattolici nella vita politica, l'associazione «Bologna al Centro» e l'Ucid - Unione cristiana Imprenditori e Dirigenti promuovono un convegno che si terrà lunedì 10 alle 16.45 proprio nel Foyer «Rossini» del Teatro comunale. Presiede Gian Luca Galletti, presidente Ucid Emilia Romagna; saluto di Angelo Rambaldi di «Bologna al Centro»; parleranno l'arcivescovo Matteo Zuppi, il sindaco Virginio Merola, il senatore Pier Ferdinando Casini e gli storici Paolo Pombeni e Roberto Balzani, entrambi dell'Università di Bologna. Per informazioni: piero.proni@gmail.com «Fu Bologna ad ospitare, meritandolo, il primo congresso fondativo del Partito popolare - ricorda il Centro - che organizza l'evento - Forse gli storici che abbiamo invitato per il convegno ci chiariranno molti dubbi e alcune curiosità; tra queste, il perché sia stata scelta proprio la nostra città quale sede per definire l'orientamento e le regole fondamentali del partito di don Sturzo. Non pensiamo sia stata una scelta casuale, o solo per la posizione geograficamente baricentrica della nostra città; forse i motivi furono altri: storia, cultura, esperienze precedenti, contesto favorevole. Ci piacerà ascoltarli dalla

esperienza e dalla cultura dei nostri relatori, per trarne le conseguenti considerazioni». «A Paolo Pombeni, storico e politologo e a Roberto Balzani, storico e con esperienza di politica e di amministrazione abbiamo affidato questa parte dell'iniziativa - proseguono -. Al senatore Pier Ferdinando Casini il compito di una testimonianza di una vita dedicata alla politica, nell'ambito di un impegno in quella politica che cerca di coniugare la concretezza delle esigenze civili con il segno di un contenuto che dal Cristianesimo trae il proprio fondamento e inesaurita volontà di ricercare il bene comune. E poi il sindaco Virginio Merola, massima autorità cittadina, sindaco di tutti anche se non specificatamente voluto da tutti, che ci parlerà a nome della città, e della stessa ci porterà il saluto nella consapevolezza che, pur nelle differenziazioni dei punti di partenza, delle direttrici nell'operare, del linguaggio e delle espressioni vi è, nelle persone e nelle organizzazioni che si caratterizzano per trasparenza ed evidenza, la condivisa e sentita responsabilità per il conseguimento del bene comune. Infine, proprio come sigillo e arricchimento di sincerità di coscienza, il nostro arcivescovo Matteo Zuppi, da poco tempo cittadino di Bologna, ma così rappresentativo delle migliori doti di noi bolognesi; pastore della Chiesa pellegrina in Bologna, autorevole e appassionato alfiere della Carità, testimone dell'amore per la giustizia che è paradigma della pace. Il sindaco Merola ci ricorderà, forse, che nello stemma di Bologna appare la scritta "Libertas" come nel simbolo scelto da Sturzo; forse l'Arcivescovo aggiungerà: "Libertas in Veritate"».



Don Luigi Sturzo (in abito talare) con alcuni militanti del Partito popolare italiano

## Sant'Antonio di Savena

**Ac, serata di riflessione sull'immigrazione** Martedì 4 alle 21 nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) il settore adulti dell'Azione cattolica diocesana e il Movimento lavoratori di Ac organizzano una serata di riflessione e condivisione dal titolo «Io ho bisogno di te: immigrazione come opportunità e risorsa su un territorio». L'assessore al Bilancio del Comune di Bologna, Davide Conte, farà il punto sulla realtà cittadina con focus sulla specificità del territorio della zona pastorale Massarenti; varie realtà di integrazione e di lavoro che coinvolgono gli immigrati e che insistono sulla zona («Albero di Cirene», «Arte migrante», Cefal, Comunità francofona cattolica africana, «Pace adesso», «Occupiamoci» e Zona pastorale Massarenti) presenteranno le loro attività. La serata si concluderà con una post-cena/rinfresco.

## Volontariato, la gratuità che conviene: se ne parla a Volabo

**M**artedì 4 dalle 17.30 alle 19.30 nella sede di Volabo - Centro servizi per il volontariato (via Scipione dal Ferro 4) si terrà un incontro su «La convenienza della gratuità. Esperienze di volontariato», rivolto a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, altri enti del Terzo settore, cittadini impegnati in attività di volontariato o interessati al tema. È richiesta l'iscrizione on line su [www.univol.it/corsi/la-convenienza-della-gratuita-esperienze-volontariato/Universita-del-Volontariato](http://www.univol.it/corsi/la-convenienza-della-gratuita-esperienze-volontariato/Universita-del-Volontariato) o anche [www.univol.it](http://www.univol.it) Per info e contatti: Centro servizi per il volontariato, tel. 051340328, sito [www.volabo.it](http://www.volabo.it) Dialogheranno sul tema: Bruno Zani, Istituzione G. F. Minguzzi Città metropolitana di Bologna; don Carlo Grillini, educatore; Stefano Dalmondo, Fondazione Banco alimentare Er; Rosy Moncada, Associazione giovani Diabetici Bologna. Modera Alberto Pullini, Volabo Centro servizi

per il volontariato Bologna. «Vale ancora la pena - si chiedono gli organizzatori - fare volontariato, impegnarsi gratuitamente per gli altri e per l'ambiente in cui viviamo? In che modo la gratuità si traduce nelle diverse forme di volontariato che caratterizzano oggi il non profit? Quali espressioni ha il gesto gratuito per rispondere ai bisogni e per individuare soluzioni ai problemi complessi e in continuo cambiamento che attraversano le nostre comunità? Partendo da concrete esperienze di impegno nel territorio, da prassi solidaristiche che producono impatti rigenerativi, accompagnati da un esperto di sviluppo di Comunità e di empowerment individuale e sociale, Volabo e Cdo Opere sociali Bologna, partner dell'Università del volontariato, propongono un seminario per ridare spazio e confronto ai valori e ai significati che orientano e rafforzano le persone nella scelta di fare volontariato e di essere volontari».



## convento San Domenico

**Uno spettacolo per sostenere la Federazione diabeti giovanile**

**L**a Federazione nazionale diabeti giovanile presenta venerdì 7 alle 21, nella Sala Bolognini del Convento San Domenico (piazza S. Domenico 13), «il mio nome è Lucio (un uomo come me)»; un autore narratore, un filosofo della scienza e una regista, accompagnati da una coreografa danzatrice e da un cantante musicista, mettono in scena una sequenza di emozioni ispirate alla «poesia» di Lucio Dalla. Di e con Paolo Putzu, con incursioni filosofiche di Silvano Tagliagambe, coreografa e danza di Donatella Martina Cabras, voce e chitarra di Flavio Secchi e regia di Cricri Bocchetta. L'incasso della serata andrà a favore della Federazione nazionale diabeti giovanile e per finanziare le attività di assistenza ai ragazzi diabetici e alle loro famiglie.

# Al via il «pasto sospeso» di Camst e Cucine popolari

di FEDERICA GIERI SAMOGLIA

**C**amst e Cucine popolari insieme per «Un pasto sospeso» che prende il via nei due ristoranti self-service di Camst: il «C'entro» (in via Indipendenza 45) e il «Bass'Otto» (in via Igo Bassi 8). Fino al 21 giugno chiunque potrà donare uno o più pasti «sospesi» a favore delle persone in difficoltà e contribuire in questo modo a realizzare una cena di solidarietà che si terrà nel ristorante self-service il «Bass'Otto», organizzata con la collaborazione delle Cucine popolari di Roberto Morgantini.

Non sarà necessario consumare un pasto all'interno del ristorante, la donazione potrà comunque essere effettuata liberamente da chiunque. «Con un semplice gesto - commenta il presidente di Camst, Francesco Malaguti - chiunque potrà dare un aiuto concreto a chi si trova in difficoltà, regalando una occasione speciale nel segno della condivisione del cibo e della generosità verso gli altri. Abbiamo deciso di avviare la collaborazione con le Cucine popolari, realtà che stimiamo per l'impegno costante e la tenacia nel portare avanti il progetto di mensa aperta a tutti, perché ne condividiamo

i valori, che ritroviamo anche nella storia della nostra azienda. Ci auguriamo che questa attività sia solo la prima di una lunga serie da progettare insieme in futuro. Il 20 maggio siamo partiti con il piede giusto: in meno di un'ora sono stati donati 80 pasti sospesi». La cena di solidarietà sarà organizzata entro il mese di luglio nello storico «Bass'Otto», ex «Mensa del popolo» di Bologna nel secondo dopoguerra e nel corso dei decenni diventato primo ristorante self-service italiano e ancora oggi aperto a tutti. Per ogni pasto donato sarà consegnato uno scontrino comprovante la donazione effettuata, al termine dell'iniziativa l'importo raccolto nei due ristoranti verrà interamente trasferito alle Cucine popolari per la realizzazione dell'evento.



«C'entro», lo street food

Nei due ristoranti self-service di Camst, il «C'entro» e il «Bass'Otto», fino al 21 giugno chiunque potrà donare uno o più pasti sospesi a favore delle persone in difficoltà e contribuire in questo modo a realizzare una cena di solidarietà

## Genus Bononiae porta in città le giornate della cultura spagnola

Oggi, alle 17.45, l'Accademia internazionale di musica per organo S. Martino invita al Vespri di organo in memoria dell'onorevole Virginio Marabini eseguito da Paolo Bottini. Seguirà la Messa in suffragio celebrata dal parroco padre Alberto di Gius. Matteo Bonfiglioli, organista, suonerà durante la liturgia.

Come sempre diversi gli appuntamenti musicali del San Giacomo Festival, nell'Oratorio di Santa Cecilia, inizio ore 18. Oggi il Trio Rigamonti, composto da tre fratelli, Mariella, violino, Emanuele, violoncello, e Miriam, pianoforte, eseguirà il Trio n. 3 in do minore op. 101 di Brahms e il Trio in la minore di Ravel.

Per «Voci nei chiostrini», giovedì 6 alle 21, nell'ambito del Festival Corale, nel Chiosso dell'Osservanza (via dell'Osservanza 88) concerto del Coro Gai di Bologna diretto da Nicolò Zanotti.

Anche quest'anno Genus Bononiae, in collaborazione con il Real Collegio di Spagna di Bologna organizza le giornate dedicate alla cultura spagnola. La rassegna si apre giovedì, ore 20.30, in San Colombano, con Guy Bovet e Lluïa Tamminga che eseguiranno le musiche di Pedro José Blanco, José Barrera, Francisco Olivares e altri scritte per due organi. Venerdì, alle 18, la Gran Tango Orchestra esegue musiche sudamericane di Cobian, Rovira, Piazzolla e altri, con due bandoneon, violino contrabbasso e pianoforte.

Conclusione al Real Collegio di Spagna sabato, dalle 19, con un concerto dedicato alle composizioni del celebre organista spagnolo Juan Cabanilles. All'organista Guy Bovet, organista svizzero, già professore alla Musikhochschule di Basilea, si esibirà sullo strumento del 1688. Ingresso solo su prenotazione all'indirizzo eventi@genusbologna.it



## Una Cappella musicale

Ha fatto due settimane fa il suo primo concerto la neonata Cappella musicale del Rosario della basilica di San Domenico. C'era molta curiosità su questo nuovo ensemble. La sua nascita si inserisce all'interno delle celebrazioni per gli 800 anni di fondazione del Convento di San Domenico e di presenza dei frati domenicani a Bologna.

Erta conoicamente nel 1589, la congregazione della Beata Vergine del Rosario ottenne, visto il gran numero degli iscritti, l'uso perpetuo nel 1576 dell'attuale Cappella del Rosario che si abbellì della Cappella musicale del Rosario, ebbe due cantorie e grandi maestri nel 600 e, soprattutto, nel 700, sotto la direzione di una delle più significative personalità musicali bolognesi: Giacomo Antonio Perti (1661-1756). Nel cercare il repertorio barocco bolognese e nell'intento di celebrare l'anno giubilare domenicano, le Maestre Cristina Landuzzi ed Antonella Guasti si sono imbatute in una realtà storica musicale davvero interessante ed importante per Bologna, la Cappella musicale del Rosario con la ricca testimonianza di pezzi e spartiti, pensando, così, che sarebbe stato bello farla rinascere.

## In San Domenico, il concerto per l'amico padre Michele Casali

Mercoledì 4 nella basilica di San Domenico alle 21, come ogni anno si terrà il «Concerto per un amico», in ricordo di padre Michele Casali nel 15° anno dalla sua dipartita e nell'800° di fondazione del convento di San Domenico. A lui, che tanto amava la musica, certamente sarebbe piaciuta la presenza del Quartetto d'archi della Scala, composto da Francesco Manara e Pierangelo Negri, violini; Simione Barconi, viola, e Massimo Polidori, violoncello. In programma musiche di Mendelssohn (Quartetto per archi n. 4 in mi minore op. 44 n. 2), e di Beethoven (Quartetto per archi n. 16 in fa maggiore op. 135). La prima formazione del Quartetto d'archi della Scala risale al 1953, quando il primo presidente dell'Associazione di Musicisti Italiani, l'ingegner Luigi, l'esigenza di sviluppare un discorso musicale cameristico. Nel corso dei

decenni, esso è stato protagonista di importanti eventi musicali e registrazioni. Dopo qualche anno di pausa, nel 2001, quattro giovani musicisti, già vincitori di concorsi internazionali e prime parti dell'Orchestra del Teatro, decidono di ridare vita alla formazione. Numerosi i loro concerti per alcune tra le più importanti associazioni concertistiche in Italia e all'estero. Ha scritto di loro il Maestro Riccardo Muti: «quartetto di rara eccellenza tecnica e musicale... la bellezza del suono e la cantabilità, propria di chi ha grande padronanza dimestichezza anche col mondo dell'orchestra, ne fanno un gruppo da ascoltare con particolare gioia ed emozione». Padre Casali sarà ricordato in una Messa il 6 giugno, in San Domenico, alle 19, nel giorno della sua scomparsa. (C.S.)

Grande successo ieri per la camminata non competitiva rivolta a giovani, anziani e atleti. Una conferenza

stampa all'Ascom ha presentato il progetto, frutto di un lavoro di squadra di enti, associazioni e istituzioni

«Run for Mary» L'iniziativa «P'Arte la Run» ha contribuito al restauro di due immagini devozionali in via Petroni

DI GIANLUIGI PAGANI

Grande successo per la «Run for Mary» che si è tenuta ieri pomeriggio lungo le strade di Bologna fino al cortile dell'arcivescovo, dove tutti i runner hanno partecipato al rinfresco offerto dalla diocesi. Una camminata non competitiva rivolta a tutti, giovani, anziani ed atleti, con una particolare attenzione alle famiglie non originarie di Bologna. Presentata mercoledì a palazzo Segni Masetti, la prestigiosa sede dell'Ascom, «La Run for Mary» nasce nel 2018 dal desiderio dell'arcivescovo Matteo Zuppi di coinvolgere il mondo sportivo durante la settimana in cui la Madonna di San Luca scende in città - riferisce don Massimo Vacchetti, responsabile Ufficio sport della diocesi - attraverso un tragitto di 5 chilometri, che offre a tutti la possibilità di percorrere le vie del centro, ammirando le oltre 300 immagini religiose sparse per la città. Il titolo in inglese andava «compensato» con un sottotitolo in dialetto, ossia «La Madonna la seppa sempre tig» («La Madonna sia sempre con te»). Da un lato, attraverso lo sport, vogliamo raggiungere tutti coloro che sono «stranieri» e non hanno la stessa devozione alla Vergine di San Luca dei felsinei. Dall'altro, in dialetto, si esprime la tradizione e la certezza che i bolognesi nutrono per questa Madre, che è casa e sempre ti accompagna, ovunque tu sia.

«Quest'anno insieme alla camminata - aggiunge Andrea Babbi, presidente della Petroniana viaggi - si sono sviluppate due iniziative altrettanto coinvolgenti, ossia «P'Arte la Run» e «Tiffiamo Europa». Il primo progetto ha contribuito al restauro di due immagini devozionali in via Petroni, raffiguranti la Madonna e san Giacomo, che venerdì sono state inaugurate e oggi possono essere ammirate da tutti i bolognesi.

# Lo sport «svela» le opere sacre

Cultura e turismo sono gli scopi della Fondazione Petroniana e di Petroniana viaggi, oggi coinvolte nel sostenere questo progetto. Le due icone rappresentano i protettori dei «pellacani», gli artigiani delle pelli, che in via Petroni avevano dei loro negozi e laboratori. Così per noi non è un grande piacere avere contribuito a recuperare un pezzo di memoria e di bellezza di Bologna e offrirlo ai pellegrini, turisti e cittadini bolognesi.

«Tiffiamo Europa» invece promuove una modalità di tipo nuovo, meno violenta e aggregativa attraverso la conoscenza delle diverse squadre di calcio europee. «La devozione che abbiamo per la Madonna di San Luca appartiene alle nostre tradizioni più antiche e alla storia della nostra comunità - spiega Giancarlo Tonelli, direttore generale Concommercio Ascom Bologna - durante la discesa dal Colle della Guardia e la permanenza in città, la venerata immagine della Madonna di San Luca è sempre stata accolta da un grande numero di fedeli e di visitatori. Concommercio Ascom Bologna ha promosso, con molto piacere, un'iniziativa come la «Run for Mary» capace di aggregare, al meglio, lo sport e i valori religiosi e culturali in cui crediamo, nonché di realizzare, con il ricavo raggiunto attraverso le iscrizioni, un importante progetto di restauro». «L'evento è una preziosa occasione per incontrare istituzioni ed enti - ha riferito l'assessore alla cultura Matteo Lepore - in particolare i principali attori del mondo sportivo bolognese, fra cui anche Fortitudo, Virtus e Bologna Calcio e anche la Polisportiva Antal Pallavicini nel suo 60° anniversario di nascita».



I protagonisti della presentazione della «Run for Mary»

## «Festival Oven», la poesia s'impadronisce della città

Da mercoledì 5 a venerdì 7 si svolgerà «Oven», festival internazionale di poesia organizzato dal Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna. Il Centro di poesia opera da più di vent'anni sul territorio proponendo incontri, laboratori, lezioni e festival di poesia italiana ed internazionale. Lo scopo del festival è donare alla città un momento di alta concentrazione culturale e di costituire un polo geografico di riferimento per la poesia nazionale e internazionale. Dopo aver incluso nelle scorse edizioni nomi del calibro di Maurizio Cucchi, Giampiero Neri, Peter Handke, Homero Aridjis, Richard Harrison, e Cees Nootboom, anche quest'anno il programma comprenderà alcuni dei più importanti poeti del panorama italiano e straniero. Spiccano Durs Grünbein, una delle più importanti voci della poesia tedesca ed europea, e Adam Zagajewski, uno dei maggiori poeti polacchi contemporanei. Insegna letteratura all'Università di Chicago. Il suo lavoro in versi è particolarmente apprezzato negli Stati Uniti che, nel 2004, lo hanno insignito del prestigioso National International Prize for Literature. Per tre giorni la città si riempirà di eventi che coinvolgeranno diversi luoghi. Questi vanno da una «Lectura Leopardi» alle prime luci dell'alba nella suggestiva Torre Prendiparte, in cima alla quale si reciteranno versi di Giacomo Leopardi in occasione del bicentenario della scrittura de «L'infinito», a luoghi interni all'Università. Al Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università di Bologna avverrà infatti «Magma», primo Meeting nazionale tra giovani poeti, che vedrà la partecipazione di giovani studiosi e poeti da tutta Italia. Sempre in ambito universitario, al Dipartimento di Lingue, Letterature Culture moderne, sarà assegnato il «Premio Laleo» per la miglior traduzione poetica. Aperto a dialoghi tra poesia e narrazione visiva, «Oven 2019» prende vita anche nello Spazio Labò, dove si incontreranno il poeta Corrado Benigni e il fotografo Giovanni Gastel per una conferenza-spettacolo a due voci. La Sala del Papa di Palazzo Boncompagni, via Del Monte 8, sarà invece la cornice prestigiosa nella quale saranno accolti gli ospiti nazionali e internazionali nei tre giorni del Festival. Qui avverrà la cerimonia di conferimento del «Premio internazionale Elena Violani Landi» al poeta tedesco Durs Grünbein (mercoledì 5) e la premiazione del poeta dialettale Franco Loi, insignito del premio «Bologna Lecture» (giovedì 6). Nella giornata conclusiva, nella suggestiva location, sarà invece il momento della performance poetica del poeta polacco Adam Zagajewski (venerdì 7). Il «Festival Oven» si chiuderà golardicamente con l'antica sfida in versi tra studenti universitari, il «Certamen», nel cuore pulsante del centro universitario, sul palco di piazza Verdi. Programma completo sul sito: <http://www.centropoesia.it/>

Chiara Deotto

### Santa Cristina

In un convegno, l'arte di archiviare

Si terrà dal 5 al 7, nell'Aula Magna del Complesso di Santa Cristina, il convegno internazionale «La vertigine dell'Archivio. Arte, collezionismo, poetiche». I diversi interventi intendono proporre, da molteplici punti di vista e con ampio ventaglio di metodologie, una riflessione sul ruolo spazio fisico e mentale dell'archivio e sul suo impatto.

Alcune tra le numerose relazioni: Roberta Napolitano parlerà su «L'Archivio arcivescovile di Bologna e i frammenti manoscritti di monsignor Luigi Brevantini»; Marinella Pigazzi su «Supino e Rubiani: Medioevo ero e falso per una memoria collettiva»; Angela Ghirardi e Maria Pia Torricelli affronteranno il tema «Bartolomeo Passerotti e i libri Federica Veratelli e Jasmi». Infine Fabrizio Lollini parlerà su «La miniatura e gli archivi religiosi: alcuni esempi». (C.S.)

### Palazzo Fava

La vita di Vivaldi narrata da Giannini

Fino al 3 novembre, Palazzo Fava, nelle sale ornate da un meraviglioso ciclo di affreschi carracceschi, ospiterà la mostra «Vivaldi. La mia vita, la mia musica». Il Palazzo delle Esposizioni di «Genus Bononiae Musei nella città» per la prima volta ospita un grande spettacolo immersivo per raccontare in modo inedito vita ed opere di Antonio Vivaldi, uno dei compositori più noti ed

eseguiti al mondo, il «Prete Rosso». «Vivaldi è uno dei grandi maestri della musica, ma la sua vita è poco conosciuta - dice Fabio Rovessi, direttore artistico di Genus Bononiae - La dimensione profondamente umana con cui lo racconta questa mostra spettacolo, restituisce l'uomo e lo avvicina a tutti». Se è la voce di Anna Maria, piccola orfanella dell'Ospedale della Pietà, ad accompagnare attraverso l'audioguida il visitatore nella

prima parte del percorso, ad attenderlo al piano nobile è invece quella inconfondibile di Giancarlo Giannini. «È un Giannini/Vivaldi ormai anziano, ma soprattutto un appassionato dichiaratore d'amore verso la musica» dice Francesco Maria Bernardi, presidente di Emotional Experiences Srl. (C.S.)



Il maestro Hirofumi Yoshida. (Foto F. Prenzani)

## Una settimana declinata in musica

Inizia una settimana di appuntamenti musicali molto vari e di assoluto interesse. Primo giorno, oggi, del Concorso «Andrea Baldi» promosso dal Circolo della Musica. Anche questa nona edizione vede numerosissimi iscritti, italiani e stranieri, nelle diverse categorie: dai ragazzi delle Scuole medie a indirizzo musicale fino ai più avanzati, già laureati al Conservatorio. Valutati da diverse commissioni di grandi pianisti (Boris Bekhterev, Olaf John Laneri, Alberto Nosé, Ramin Bahrami, Alberto Spinelli, e dal produttore discografico Alberto Spanò) i vincitori saranno premiati domenica prossima in una cerimonia-concerto che si svolgerà nell'Oratorio di San Rocco. Si apre mercoledì 5 l'attività estiva dell'associazione Conoscere la musica, che prevede concerti «in villa». Nella prestigiosa Villa Ranuzzi Cospì a Bagnara di Budrio, inizio ore 21, Daniele Salvatore e Antonio

Lorenzoni, flauti dolci, con Marco Muzzatti, percussioni e salterio, e Roberto Cascio, archituro e concertazione della Cappella musicale di San Giacomo Maggiore, presentano un programma intitolato «Aghi, satanassi e galline. Il Seicento strumentale italiano». È un omaggio ad un periodo di grande splendore della musica italiana, apprezzata in tutta Europa, e oggi pressoché dimenticata. Eppure le musiche di Merula, Uccellini, Degli Antoni sono virtuosistiche, piene di affetto e anche divertenti. Meritano di essere riscoperte.

Infine, sabato 8, al Teatro Manzoni, ore 20.30, la stagione dell'Orchestra filarmonica di Bologna volge al termine prima della pausa estiva. Sul podio il direttore artistico della OFBO, Hirofumi Yoshida, affiancato dal pianista francese canadese Louis Lortie. La serata si aprirà con l'«Ouverture da «Cosi fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. «Cosi fan tutte» fu

composta su commissione dell'imperatore Giuseppe II. L'«Ouverture» contiene già il «motivo» che opera e i numerosi richiami che si ritrovano nel corso dei due atti. Seguirà il Concerto per pianoforte e orchestra K 466 sempre di Mozart, composto a Vienna, qualche anno dopo la rottura con la corte di Salisburgo. Sono questi gli anni in cui Mozart si afferma presso il pubblico viennese soprattutto come eccezionale pianista. La serata si concluderà con la Sinfonia n. 9 in do maggiore «La Grande» di Franz Schubert, composta tra il 1825 e il 1828, anno della prematura scomparsa del suo autore. Tra le sinfonie composte da Schubert «La Grande» e «L'Incompiuta» appartengono alla maturità artistica del compositore, non sono più terreni di sperimentazione, ma si presentano all'ascoltatore come vere e proprie manifestazioni della sua creatività.

Chiara Sirk

**Domenica scorsa la Messa presieduta dal Segretario generale della Cei nella cattedrale di San Pietro ai piedi della Sacra immagine della Madonna di San Luca**

DI ANDREA CANIATO

«**M**aria ha vissuto in una maniera del tutto particolare l'incontro con il Signore. Una condizione che ha creato in lei, come in qualunque persona si metta alla sequela di Cristo, una sorta di "pace armata" interiore: una condizione nella quale ci si rende conto come non sia più il nostro lo il centro di tutto, ma l'adesione incondizionata alla Parola del Signore». Sono le parole del vescovo Stefano Russo, da un mese nominato da papa Francesco segretario generale della Conferenza episcopale italiana (Cei). Si è trattato del primo vescovo ospite all'annuale discesa in città della Beata Vergine di San Luca e che, nella mattinata di domenica scorsa, ha celebrato l'Eucaristia alla presenza della venerata immagine. Il suo nuovo ruolo, che subentra a quello di titolare della diocesi di Fabriano - Matelica, nelle Marche, «lo pone al servizio della comunione tra i vescovi e le Chiese in Italia», come ha voluto sottolineare l'arcivescovo Matteo Zuppi all'inizio della celebrazione. Lo stesso monsignor Russo, intervistato a margine della



Un momento della celebrazione in cattedrale con monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei

# Russo: «La comunione? Cercare insieme la strada»

celebrazione, ha parlato di «un impatto forte al nuovo servizio. Per quanto conoscessi piuttosto bene la realtà della Segreteria generale della Cei, per averci lavorato per un decennio nell'Ufficio per i beni culturali - ha detto - divenire il segretario generale pone davanti ad una diversa mole di lavoro e responsabilità». L'Italia è una lunga penisola nella

quale ogni città, ogni borgo e ogni villaggio sente la Vergine Maria come «sua» in modo quasi esclusivo. «Si tratta di un miracolo che la Madre di Dio rinnova di generazione in generazione e in tanti luoghi - ha commentato il vescovo Russo -. I bolognesi ne danno una prova evidente con la loro devozione e il loro affetto per la Beata Vergine di San Luca. Anche

per questo sono stato molto contento di ricevere l'invito a presiedere questa Celebrazione, che mi ha dato la possibilità di vedere tanti volti e tante persone così desiderose di accostarsi alla Madonna e all'Eucaristia». La centralità di Maria nella fede di tanti uomini e donne di oggi e di ieri è stata evidenziata da monsignor Russo, che ha parlato di «tante storie

diverse, rappresentate dalle persone stesse, che però si ritrovano accomunate dalla devozione Vergine che - proprio come una mamma - li accompagna al Signore». L'omelia del segretario generale della Conferenza episcopale italiana ha avuto fra i suoi elementi essenziali il tema della comunione, come frutto della vita di Cristo in noi. «Ho deciso di

affrontare questo particolare tema nella mia riflessione, perché lo ritengo una cifra fondamentale della Chiesa - ha commentato -. Una comunione che non è conseguenza dello sforzo dei singoli di contribuire con le proprie capacità umane, pur fondamentali. Ma è, primariamente, quella di comprendere insieme i frutti della vita di Cristo in noi. «Ho deciso di

Chiesa al passo coi tempi. Oggi, nonostante questo mondo che ci propone tante sfide, è compito di noi credenti riuscire a mostrare la bellezza di Cristo - ha concluso monsignor Stefano Russo -. Perché è lui, e lo sappiamo per l'esperienza che ne facciamo quotidianamente, a rappresentare la salvezza per ogni uomo».

## Islam, le feste pubbliche per il Ramadan Momenti di dialogo e conoscenza reciproca

**N**ei giorni di conclusione del Ramadan l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Chiesa di Bologna desidera manifestare la propria attenzione amica verso i fedeli musulmani e le diverse celebrazioni pubbliche degli Ifar per l'intenzione del digiuno. Il tempo del Ramadan, dedicato al digiuno, alla preghiera e all'elemosina, è anche un mese per rafforzare i legami spirituali che condividiamo nell'amicizia tra cristiani e musulmani. Già nel 1985 Papa Giovanni Paolo II, in visita in Marocco, sostenne che: «in un mondo che desidera l'unità e la pace e che conosce tuttavia mille tensioni e conflitti, i credenti non dovrebbero favorire l'antico e l'unione tra gli uomini ed i popoli che formano sulla terra una sola comunità? Sappiamo che essi hanno una stessa origine e uno stesso ultimo fine: il Dio che li ha fatti e che li attende, perché egli li riunirà». Oggi le nostre tradizioni religiose ci invitano «a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fratellanza umana e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità» (cfr. Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019). Con queste parole co-firmate da papa Francesco e dall'imam di Al Azhar, l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Bologna si sintetizza in occasione degli ultimi dieci giorni della celebrazione del Ramadan. In questo periodo in diversi luoghi e momenti si sono

avuti momenti di scambio e incontro. Tra questi vanno ricordati gli Ifar pubblici che - come momenti di condivisione del mondo islamico con altri mondi cittadini e religiosi - si stanno vivendo in diverse parti della città e della provincia. Ricordiamo qui, ad esempio, quello avvenuto presso la zona Barca in via Torleone a Bologna e in piazza a Marzabotto. «Come cristiani, in piena condivisione di intenti con il nostro vescovo Matteo Zuppi, - spiega don Fabrizio Mandreoli, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso - riteniamo tali momenti espressioni di alto valore

spirituale per i fedeli dell'Islam. Crediamo infatti che la condivisione sia la via per poter scoprire la profondità della fede di ciascuno e insieme prendere le distanze da ogni espressione - aggressiva, violenta o capziosa - che non ha a che fare con la fede. Seguendo la via che Papa Francesco ha indicato con le tre linee guida fondamentali per perseguire il dialogo e la conoscenza tra persone di diverse religioni - ossia "il dovere dell'identità, il coraggio dell'alterità e la sincerità delle intenzioni" (Discorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale per la pace, Al-Azhar Conference Centre, 28 aprile 2017) - proseguiamo nel nostro cammino insieme per dare un contributo, come credenti di diverse tradizioni religiose, all'edificazione di un Paese migliore e più giusto».

**La condivisione è la via per prendere le distanze da ogni espressione che non ha a che fare con la fede**

## Zuppi incontra la «Virtus» campione d'Europa «Passione e sacrificio fra sport e giovani»

**U**na visita davvero speciale, per la Virtus Segafredo. Una rappresentanza della società è stata ricevuta nel tardo pomeriggio di oggi in udienza dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che si è complimentato per il successo ottenuto in «Basketball champions league» ed ha formulato i migliori auspici per il futuro in campo e fuori. Il gruppo è stato ricevuto nell'arcivescovato di via Altabella da don Massimo Vacchetti, che coordina l'Ufficio per la pastorale dello sport, ed ha quindi reso visita a monsignor Zuppi portando con sé il trofeo conquistato ad

Anversa, restando a colloquio per oltre mezz'ora. La delegazione bianconera era composta dal vicepresidente Giuseppe Sermasi, dall'amministratore delegato Alessandro Dalla Saldà, dal consigliere d'amministrazione Luca Baraldi, in rappresentanza anche della proprietà Segafredo Zanetti, insieme ad Elena Cerioli di Segafredo Zanetti Grandi Eventi, dal presidente della Fondazione, Daniele Fornaciari, dal medico sociale Giampaolo Amato, dal responsabile operativo Marco Patuelli e dal responsabile comunicazione Marco Tarozzi. La prima squadra era



L'arcivescovo con una delegazione della «Virtus Segafredo»

rappresentata dal giovane Matteo Berti, «il più piccolo, ma anche il più grande di tutti - ha scherzato monsignor Zuppi», già tefodoro in occasione delle Minitolimpiadi organizzate alcune settimane fa a Villa Pallavicini. «Virtus è un nome importante da portare con sé - ha commentato l'arcivescovo -. La virtù è un'esigenza nelle nostre vite, e lo è sempre di più nel tempo che viviamo. Va coltivata con passione e con fatica, con energia e sacrificio. A voi, per il vostro cammino e per il lavoro importante che fate con i giovani attraverso lo sport, va la mia benedizione».

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**  
Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova.
- Alle 16.30 in Cattedrale presiede la celebrazione dei Secondi Vespri. Alle 17 guida la processione che riaccompagna l'immagine della Madonna di San Luca al suo Santuario, sostando per la benedizione in Piazza Walpighi, in Piazza di Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello.
- MERCOLEDÌ 5**  
Alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria e San Domenico della Mascarella Messa per la Convocazione diocesana del
- Rinnovamento nello Spirito Santo.**
- GIOVEDÌ 6**  
Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.
- SABATO 8**  
Alle 16.30 nella parrocchia di Castello di Serravalle Messa e Cresime.
- DOMENICA 9**  
Alle 9.30 nella chiesa dello Spirito Santo Messa di Pentecoste.  
Alle 15 a Villa San Giacomo incontro coi Diaconi permanenti.  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la solennità di Pentecoste e consacrazione di Mariangela Sarti dell'«Ordo Virginum».

### Berardi bullonerie ha compiuto cent'anni

Un'impresa che attraversa la storia ha un capitale prezioso: il capitale umano. Quello della Berardi, azienda familiare leader nella distribuzione di articoli di fissaggio nata a Bologna nel 1919, che festeggia con la quinta generazione il centenario, sono tutte le persone che in questo secolo hanno messo passione, energia, spirito di sacrificio, sogni, fallimenti da cui imparare e successi da trasmettere, a servizio di una crescita condivisa con partner, clienti e fornitori. La forza di un'azienda non è data solo da investimenti e tecnologie, ma soprattutto dalle persone che ci lavorano, come ricorda sempre il presidente del gruppo Giovanni Berardi: «Ogni piccolo gesto può fare la differenza in una giornata di lavoro». A tutti questi silenzi «eroi della quotidianità», nel discorso di apertura dei festeggiamenti Berardi ha ricordato i valori che ispirano l'impresa: «Onestà, umiltà, riconoscimento del valore del lavoro, determinazione, innovazione, passione, flessibilità, fiducia e responsabilizzazione, attenzione al prossimo, educazione». E ha riconosciuto questa sacralità del lavoro per la festa non è mancata la benedizione di tre sacerdoti: monsignor Fiorenzo Facchini, padre Guido Gabbiati e Paolo Golinielli, rettore del santuario di Poggio Piccolo. (N.F.)



Giovanni Berardi

### Rinnovamento nello Spirito, incontri

In preparazione alla solennità della Pentecoste, i gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi si incontreranno il 5, 6, 7 giugno nella parrocchia di Santa Maria e San Domenico della Mascarella (via Mascarella 48). Ogni giorno Messa alle 18.30; dalle 19.30 alle 20.30 il programma varia in base al tema del giorno. Mercoledì 5, giorno dedicato alla Festa del ringraziamento, la Comemorazione annuale dei gruppi del RnS, in cui attraverso la testimonianza si fa memoria della grazia vissuta dal Movimento; per la circostanza la Messa sarà celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì 6 la Messa sarà seguita dal «Roveto Ardente», un'Adorazione eucaristica con animazione carismatica. Venerdì 7 l'attesa dello Spirito Santo vedrà la partecipazione di bambini e ragazzi. A conclusione del Triduo, domenica 9 le comunità del RnS bolognese si ritroveranno al santuario di Boccaferri, dalle 11 alle 17, per festeggiare insieme la Pentecoste.



La chiesa della Mascarella

## cinema

le sale della comunità  
A cura dell'Acc-Emilia Romagna

### AUDITORIUM GAMBALLEE

Chiusura estiva  
via Mascarella 46  
051.372846059

**ANTONIANO**  
n. Cazzoli 051.3940212  
**Cafarano**  
Chie 18 - 18.15  
051.4151762  
**Tutti pazzi a Tel Aviv**  
Chie 20.30

**BELLINZONA**  
n. Tricami 051.6440940  
**Le invisibili**  
Chie 16.30 - 18.45 - 21

**BRISTOL**  
n. Tricami 051.477072  
**Dolor y gloria**  
Chie 17.30 - 20.30

**PERLA**  
n. S. Donato 38  
051.242212  
**Chiusura estiva**

**TIVOLI**  
n. Massaroni 051.418  
051.524217  
**Cyranos mon amour**  
Chie 18.30 - 20.30

**CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)**  
Chiusura estiva  
n. Marconi 051.5764590

**CASTEL S. PIETRO (Jolly)**  
n. Marconi 051.544976  
**Detective Pilkachu**  
Chie 18.30 - 21  
**Red Joan**  
Chie 18.30



Da «Dolor y gloria»

**CHAPLIN**  
n. Saragossa 051.582353  
**Aladdin**  
Chie 18 - 21 (n.a.)

**GALLERIA**  
n. Mattioli 25  
051.4151762  
**Pallottiere in libertà**  
Chie 16.30 - 19 - 21.30

**ORIGINE**  
n. Comino 14  
051.43319  
**Chiuso**

**CREVALCORE (Verdi)**  
n. Roma 55  
051.981950  
**Aladdin**  
Chie 18.30  
**Dolor y gloria**  
Chie 21

**LOIANO (Vittoria)**  
n. Roma 55  
051.626366  
**I fratelli Sisters**  
Chie 21

**S. PIETRO IN CASALE (Italia)**  
n. Giovanni XXIII  
051.818000  
**Chiusura estiva**

**VERGATO (Nuovo)**  
n. Casale 051.6740092  
**Chiusura estiva**



Da «Red Joan»

**CENTO (Don Zucchini)**  
n. Cavrini 19  
051.702058  
**Chiusura estiva**

**CREVALCORE (Verdi)**  
n. Roma 55  
051.981950  
**Aladdin**  
Chie 18.30  
**Dolor y gloria**  
Chie 21

**LOIANO (Vittoria)**  
n. Roma 55  
051.626366  
**I fratelli Sisters**  
Chie 21

**S. PIETRO IN CASALE (Italia)**  
n. Giovanni XXIII  
051.818000  
**Chiusura estiva**

**VERGATO (Nuovo)**  
n. Casale 051.6740092  
**Chiusura estiva**

# IL CARILLONE

appuntamento per una settimana

b07@bologna.chiesacattolica.it

## Proseguono a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «#dieciparole peraprireilavita» Feste parrocchiali a Padulle, a Campeggio, a San Cristoforo e a San Giuseppe Sposo

### diocesi

**ANNUARIO DIOCESANO.** È disponibile l'edizione 2019 dell'Annuario diocesano in Segreteria generale (via Altabella 6) e nelle librerie Paoline e Dehoniane.  
**PASTORALE GIOVANILE.** Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitaria, su: «10 parole. In poche parole ti cambia la vita!». Info: fra Daniele, 3337502362; don Francesco, 3387912074.

### parrocchie e chiese

**PADULLE.** Termina domani, nella parrocchia di Padulle la festa a conclusione dell'anno pastorale, connotata come «Festival della cultura». Oggi alle 10.30 Messa della comunità; alle 21 Giada Oliva e Dario Coriale celebrano grandi artisti (De André, Battisti, Dalla). Continuano le mostre «Il genio e la magia della bellezza» su «Santi della porta accanto». Inoltre, laboratori e giochi; stand gastronomico oggi (pranzo e cena) e domani street food.  
**CAMPEGGIO.** Oggi nel santuario di Campeggio si conclude la «Festa Grossa». Alle 9 Messa a Campeggio, saluto alla venerata Immagine e processione al santuario di Madonna dei Boschi, dove alle 11 ci sarà la Messa, al termine aperitivo e stand gastronomico. Seguiranno alle 15.30 il Rosario, alle 16 Messa e alle 17 processione con l'icona e al rientro Vesperi solenni, benedizione eucaristica e consacrazione al Cuore immacolato di Maria.  
**LIZZANO.** Il parroco di Lizzano in Belvedere don Raicilio Elmi invita sacerdoti, religiosi/e, parroci del clero, collaboratori parrocchiali a trascorrere, nel periodo dal 1° luglio al 18 agosto, una serena vacanza nella canonica di Lizzano, nel parco del Corno alle Scale. Camera con bagno, sale comuni e ombrosi cortili. Per chi ne ha necessità è possibile portare persona di sostegno. La casa offre tutti i servizi compresa la biancheria. Massima libertà nella gestione della giornata. Info 339799639.  
**SAN CRISTOFORO.** «La bellezza salverà il mondo» è il tema della festa della parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dall'Arca 71). Oggi Messa alle 8.30 e alle 10 e alle 17 Vespro; domenica 9 Messa alle 8.30 e 10.30. Oggi alle 20.30 musica live con Los Pimientos; sabato 8 alle 21.30, Gioia e vinci con Mr. Quiz; domenica 9 alle 18 giocheria; dalle 20 musica live con Radio 80.  
**SAN GIUSEPPE SPOSO.** Domenica 8 alle 12.30, a chiusura di Festassieme nella parrocchia di San Giuseppe Sposo, la Caritas parrocchiale organizza il tradizionale pranzo di solidarietà a partecipazione gratuita. Prenotazione allo Spazio Caritas, in sagrestia, dal parroco o a caritas@parochiasan giuseppesposo.it

### spiritualità

**VILLA PALLAVICINI.** Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «#dieciparole peraprireilavita». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807069870.

### associazioni e gruppi

**GENITORI IN CAMMINO.** L'Associazione «Genitori in cammino» si ritrova per la Messa mensile martedì 4 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettani 121).  
**ORIONIANI.** Il Movimento laicale orioniano dell'Italia centrale organizza domenica 9 il Pellegrinaggio territoriale a San Luca. Alle 10.30, arrivo a Bologna e accoglienza al Santuario; alle 10.45, in sala Santa Clelia piccolo ristoro; alle 11 incontro con un sacerdote dell'Opera; alle 12.15 Messa in Santuario; a seguire pranzo alla Casa Don Orione di Bologna.  
**FARLOTTINE.** Sabato 8 da mattina a sera nella sede di via della Battaglia 10 si terrà la tradizionale Sagra delle Farlottine con pesca di beneficenza, stand gastronomico, gara delle torte e intrattenimenti vari.

### società

**SAN PETERONIO.** «Dove i rondini vanno a dormire»: questo il titolo del volume che sarà presentato venerdì 7 alle 17 nella Sala della Musica di San Petronio (Corte de' Galluzzi 12/2) alla presenza dell'autore Franco Sacchetti.

**FONDAZIONE DON CAMPIDORI.** La Fondazione Don Mario Campidori organizza venerdì 7 alla Famiglia della Gioia (piazzale Bacchelli 5/2) la Festa dei Laboratori. Alle 19.30 accoglienza e aperitivo; alle 20 grigliata; a seguire serata Mr. Quiz con aniMasE. Il ricavato ai laboratori che ricominciano ad ottobre. Prenotazioni entro il 4: 051332581, 3335216358.  
**GAIA EVENTI.** L'Associazione Gaia eventi propone martedì 4 «Notte blu 2019. Acque sacre, antichissimi pozzi, riti, miti e pillole di saggezza». In Cattedrale sarà svelato il pozzo da cui si attingeva l'acqua per il battistero medievale e si accenderà al battistero della chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. Appuntamento in piazza S. Stefano alle 20.30. Info e prenotazioni: 0519911923.  
**SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** L'associazione «Succede solo a Bologna» organizza giovedì 6 alle 20.30 «Dolor y gloria» percorso alla scoperta di S. Giovanni Battista dei Celestini e di Santa Maria della Vita. Ritrovo in piazza dei Celestini.

### Don Giovanni Mosciatti nuovo vescovo di Imola

Combia della guardia per la diocesi di Imola, dopo la rinuncia presentata dal vescovo Tommaso Ghirelli. Poco prima del raggiungimento dei 75 anni canonici, che compirà il prossimo 2 agosto, il Santo Padre Francesco gli ha dato come successore don Giovanni Mosciatti, incaricato nella diocesi marchigiana di Fabriano - Matelica e nativo proprio di quest'ultima cittadina, il nuovo vescovo ha 61 anni ed ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 6 dicembre 1986. Dopo alcuni anni trascorsi come studente alla Facoltà di agraria di Perugia, monsignor Mosciatti ha dapprima frequentato l'Almo Collegio «Capranica» e poi la Pontificia università gregoriana, dove ha conseguito il baccalaureato in Teologia. Dopo un'intensa attività pastorale svolta per venticinque anni in diverse parrocchie della sua diocesi, dal 2012 era parroco a Sassoferato. Al ministero univa anche l'insegnamento della religione cattolica in diverse scuole del territorio diocesano. (M.P.)



### Festa parrocchiale a Santa Caterina al Pilastro

Inizia oggi nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, la Festa parrocchiale. Due appuntamenti «speciali». Mercoledì 5 alle 20.45, nella sala parrocchiale, serata con l'arcivescovo Matteo Zuppi; sabato 8 alle 18.30 in chiesa Veglia di Pentecoste della Zona pastorale 5. Donato fuori le mura. Questo il programma completo della Festa che culminerà, domenica 9, con la Messa degli anniversari di matrimonio (ore 11) e del pranzo comunitario (ore 12.30). Oggi Messa alle 8 e alle 11, domani, mercoledì 5 e venerdì 7, Messa alle 8 e alle 17.50 Vespro; martedì 4 alle 18.30 Messa per i defunti; giovedì 6, alle 17.30 Lodi, Messa e esposizione del Santissimo, alle 18 Vespro e Benedizione eucaristica, alle 18.30 in chiesa, conclusione dell'anno catechistico. Da venerdì 7 tutti i giorni alle 16.30, apertura stand gastronomici, giochi, mercatini, mini-pesca, punti informativi su attività parrocchiali e diocesane. Venerdì 7 alle 21, «Facciamo festa con il karaoke» nel teatro all'aperto; sabato 8 alle 10 Messa per i malati e unzione degli infermi, alle 21, serata di balli popolari nel teatro all'aperto; domenica 9 Messa alle 8, 11 e 18.30, alle 21, serata cabaret Col Duo Torri nel teatro all'aperto.



### Un defibrillatore in memoria di Cristina

La associazione «insieme per Cristina onlus», impegnata nella assistenza alle famiglie con persone in stato di minima coscienza e gravemente disabili, ha donato un defibrillatore alla Fondazione Gesù Divino Operaio, perché venga usato negli impianti sportivi siti a Villa Pallavicini dove Cristina ha vissuto gli ultimi sette anni della sua vita insieme al papà Romano, tuttora residente nel Villaggio della Speranza. «Questo – afferma Gian Luigi Poggi, presidente della onlus – è il primo gesto di una serie di azioni che la nostra associazione ha in programma di fare per onorare il «testamento spirituale» di Cristina Magrini: affinché l'esempio di una vita vissuta supportata dall'amore e dal sacrificio di suo padre, non si disperda in una manciata di articoli in occasione del suo decesso, poi in un silenzio assordante. L'associazione ha il dovere di ricordare questo esempio, che è una guida alla collettività e alle istituzioni. A conferma di ciò, altre iniziative saranno la realizzazione di un parco giochi adatto anche a bambini con disabilità e la istituzione di un premio annuale in memoria di Cristina Magrini». Info: www.insiemepercristina.it



La consegna del defibrillatore

### A Sant'Antonio di Padova il «Chorfest 2019»

Sabato 8 alle 21.15 nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) si terrà il Chorfest 2019, tradizionale rassegna di cori organizzata da Fabio da Bologna Associazione musicale, in occasione della festa di Sant'Antonio di Padova, giunta alla 29ª edizione. La serata vedrà protagonisti il Coro Fabio da Bologna, diretto da Alessandra Mazzanti, il «Coro giovanile del Teatro Comunale di Bologna» diretto da Alhambra Ripamonti e il Coro Tommaso del Circolo Culturale San Tommaso, diretto da Juan Miranda, che presenteranno diversi repertori di musica sacra corale. Essa rappresenta, come è stato detto, un momento di quiete per assaporare, dal meglio di quanti hanno scavato nel cuore dell'uomo, un canto, una preghiera.



### In memoria

#### Gli anniversari della settimana

- |   |   |
|---|---|
| <b>3 GIUGNO</b><br>Gualandini don Luigi (1988)<br>Pizzi don Alfredo (2013)                                  | <b>8 GIUGNO</b><br>Gianni monsignor Ambrogio (1955)<br>Biffoni don Sisto (1977)<br>Abresch monsignor Pio (2008) |
| <b>4 GIUGNO</b><br>Vogli don Ibedo (1983)<br>Sassi padre Apollinare (1996)<br>francescano cappuccino (1996) | <b>9 GIUGNO</b><br>Smeraldi monsignor Augusto (1965)  |
| <b>7 GIUGNO</b>   |   |

Entrambi i paramenti però sono necessari: «La cosa più importante – scriveva don Tonino – non è introdurre il grembiule nell'armadio dei paramenti, ma comprendere che la stola e il grembiule sono quasi il diritto e il rovescio di un unico simbolo sacerdotale. Anzi, meglio ancora, sono come l'altezza e la larghezza di un unico pannello di servizio; il servizio reso a Dio e quello offerto al prossimo». Caro don Domenico, nel giorno di Pentecoste, ti rivolgi alle parole di papa Francesco, «... spalanchiamo la porta della nostra vita alla novità di Dio che ci dona lo Spirito Santo, perché ci trasformi, ci renda forti nelle tribolazioni, rafforzi la nostra unione con il Signore, il nostro rimanere saldi in Lui: questa è una vera gioia». Ti aspettano ancora tanti anni di servizio, di presenza e di amicizia, con sincero affetto e stima per queste nozze di «diamante» col Signore. «Con Cristo il cuore non invecchia mai!» La comunità di S. Lazzaro di Savena



Monsignor Domenico Nucci

### Zuppi alla celebrazione per i 40 anni del Sav di Cento

«Rimanete nel mio amore, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». Con questa esortazione di Gesù, presa dal Vangelo di Giovanni, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha celebrato il momento di gaudio per il 40° anniversario dalla fondazione del «Servizio di accoglienza alla vita» di Cento, nella celebrazione eucaristica dello scorso 23 maggio, nella collegiata di San Biagio. La gioia piena si raggiunge rispondendo all'amore di Dio con tanto amore verso il prossimo che chiede attenzione e aiuto. Accogliere la vita umana aiutando le mamme e i bambini in condizione di disagio richiede tempi lunghi, molte sinergie e il supporto di tante difficoltà, ma tutto questo non ha distolto il Sav dal farsi prossimo della vita nascente con mezzi e strutture sempre più adeguate nei suoi 40 anni, sostenuto anche dalla preghiera di tutto il Vicariato. Nella stessa serata, è stato presentato il libretto «40 anni con il Servizio di accoglienza alla vita – Cento – 1979/2019», pubblicato per ravvivare l'impegno per la vita e aprire a tutta la comunità la riflessione sui percorsi e sui progetti di accoglienza più opportuni nel nostro tempo. La gioia commossa di questo anniversario rinnova l'entusiasmo di operatori, soci, sostenitori a proseguire questo servizio con fiducia nel futuro.



Sav Cento, in gruppo con Zuppi

# La visita della Madonna in città

**tradizione. Il popolo e la pioggia**  
*Una settimana con Maria*



*L'immagine della Madonna di San Luca, scesa in città sabato scorso e che nel pomeriggio verrà riaccompagnata al suo Santuario sul Colle della Guardia alle 17 dalla cattedrale*

**I**l popolo e la pioggia. Anche quest'anno non sono mancati i due cardini della discesa in città della Madonna di San Luca. Migliaia di fedeli sono accorsi in cattedrale o hanno salutato l'immagine durante le processioni di sabato per la discesa e di mercoledì verso Piazza Maggiore per la benedizione. Bologna Sette e 12Porte (sul suo canale di YouTube e Facebook) hanno seguito tutta la settimana di

permanenza a Bologna della patrona in cui, come tradizione, non è mancata la pioggia. Non si può raccontare quanto accade nel segreto dei cuori, ma sicuramente si può mostrare l'affetto esteriore di un popolo intero. In questa pagina raccogliamo alcuni dei momenti più significativi immortalati nelle foto di Antonio Minnicelli, Elisa Braglia e Claudio Casalini che ringraziamo.



*L'evento sportivo «Run for Mary» ieri pomeriggio nel centro storico (foto archivio)*



*Il momento dell'arrivo della Sacra immagine all'inizio di via Indipendenza, nel cuore della città, poco prima dell'ingresso nella cattedrale*

*Il passaggio della Madonna lungo via Saragozza tra la folla dei fedeli, dopo essere stata accolta a Porta Saragozza dall'arcivescovo e dalle autorità*



*Il pranzo sotto il portico del palazzo vescovile, dietro la cattedrale, offerto mercoledì agli animatori e alle persone seguite dalle realtà caritative della diocesi*



*Uno dei momenti più intimi e commoventi è la Messa con i malati della diocesi che si è tenuta domenica pomeriggio nella metropolitana*

*La folla di fedeli sotto la pioggia in Piazza Maggiore al seguito della Madonna di San Luca dopo la benedizione di mercoledì*



*Un momento dell'inaugurazione delle due immagini, raffiguranti la Vergine e san Giacomo, in via Petroni in occasione dell'iniziativa «Arte la Run»*

